



VIMERCATESE

Pedemontana "alla romana"
La proposta arriva da Ovest
B2 gratis, paghino gli altri

■ a pagina 14



ARCORE

Psicosi betonaggio
Telefoni roventi in Comune
Bono: «Notizia falsa»

■ Sarah Valtolina a pagina 21

Brock Notes

Filippo Champagne: un diavolo per finta e il sogno nascosto

di Marco Pirola

m.pirola@ilcittadinomb.it

Per molti è il diavolo in persona. Per altri un fastidio mediatico da silenziare. Filippo Champagne divide, irrita, provoca. E proprio per questo funziona. Nel grande circo dei social e dei personaggi improbabili, Filippo Champagne è diventato un simbolo: quello di un'Italia che si indigna, ma intanto guarda, commenta, condivide. Dice di detestarla, ma sotto sotto non riesce a smettere di seguirlo.

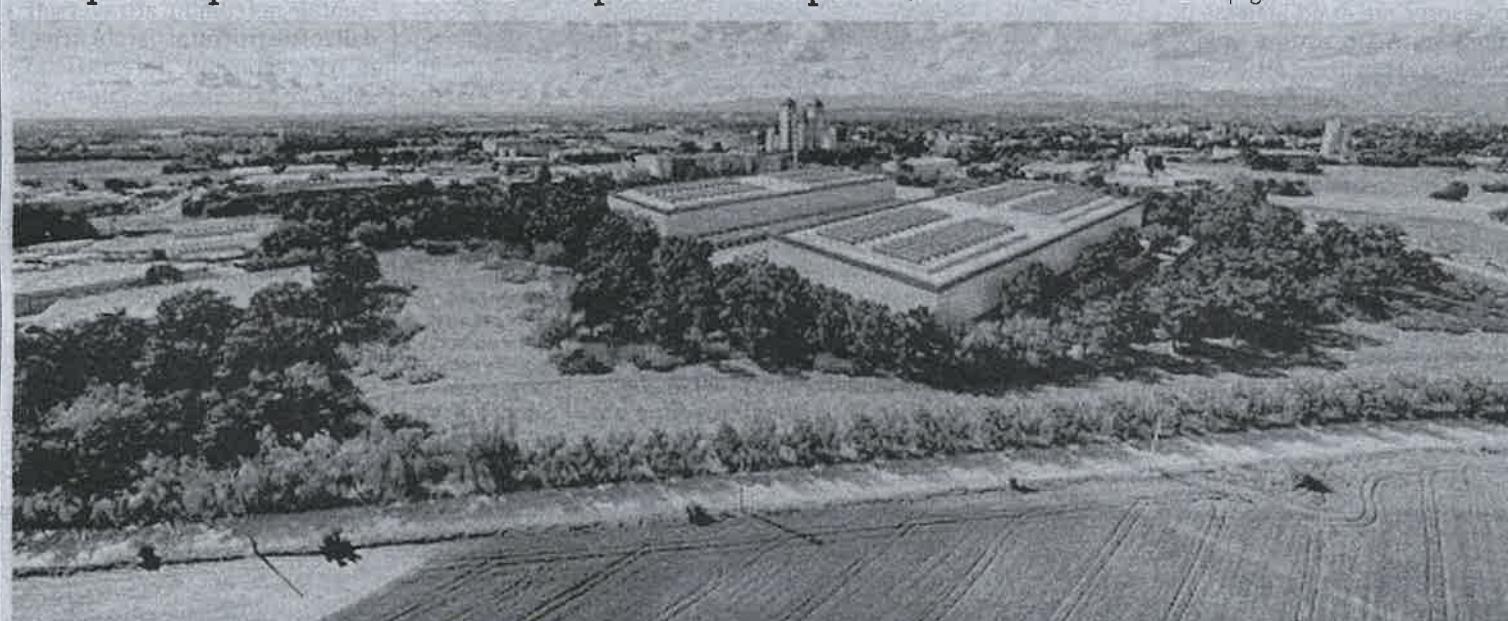
C'è chi lo accusa di non fare nulla, di vivere di aria fritta e provocazioni. Ed è qui che, volenti o nolenti, bisogna riconoscergli un merito: Filippo Champagne si è inventato un mestiere. Non produce, non costruisce, non crea nulla di tangibile. Eppure esiste, guadagna attenzione, occupa spazio. In un mondo ossessionato dalla produttività, lui campa di presenza. Vivere senza fare niente: detta così sembra una bestemmia, ma anche un sogno proibito.

Noi non siamo tra quelli che lo corteggiano. Né tra quelli che lo invidiano apertamente. Però sarebbe ipocrita non ammettere che Filippo è un fenomeno di costume, uno specchio deformante della nostra epoca. Rappresenta l'estremo: l'ostentazione del vuoto come stile di vita, l'ego come contenuto, la provocazione come unico linguaggio.

Il paradosso è che mentre tutti lo insultano, in molti vorrebbero essere al suo posto. Non lui, forse, ma la sua libertà sì. La possibilità di non dover dimostrare nulla, se non di esistere. Filippo Champagne non è il diavolo: è un sintomo. E come tutti i sintomi, più che odiato andrebbe osservato. Perché parla più di noi che di lui.

VIMERCATE Oltre 40 mila euro disseminati tra la città e le vicine Agrate e Concuzzo Data center: semaforo "verde" Tra i compensi anche tre boschi

L'impianto porterà 10 milioni in opere e fondi per il Comune ■ Simona Calvi a pagina 15



L'intervento su 90 mila metri quadrati ne vedrà 70 mila a verde e 40 mila a boschi

VIMERCATE Il dato emerso durante il consiglio

Allarme casa sociale Una ogni 27 richieste

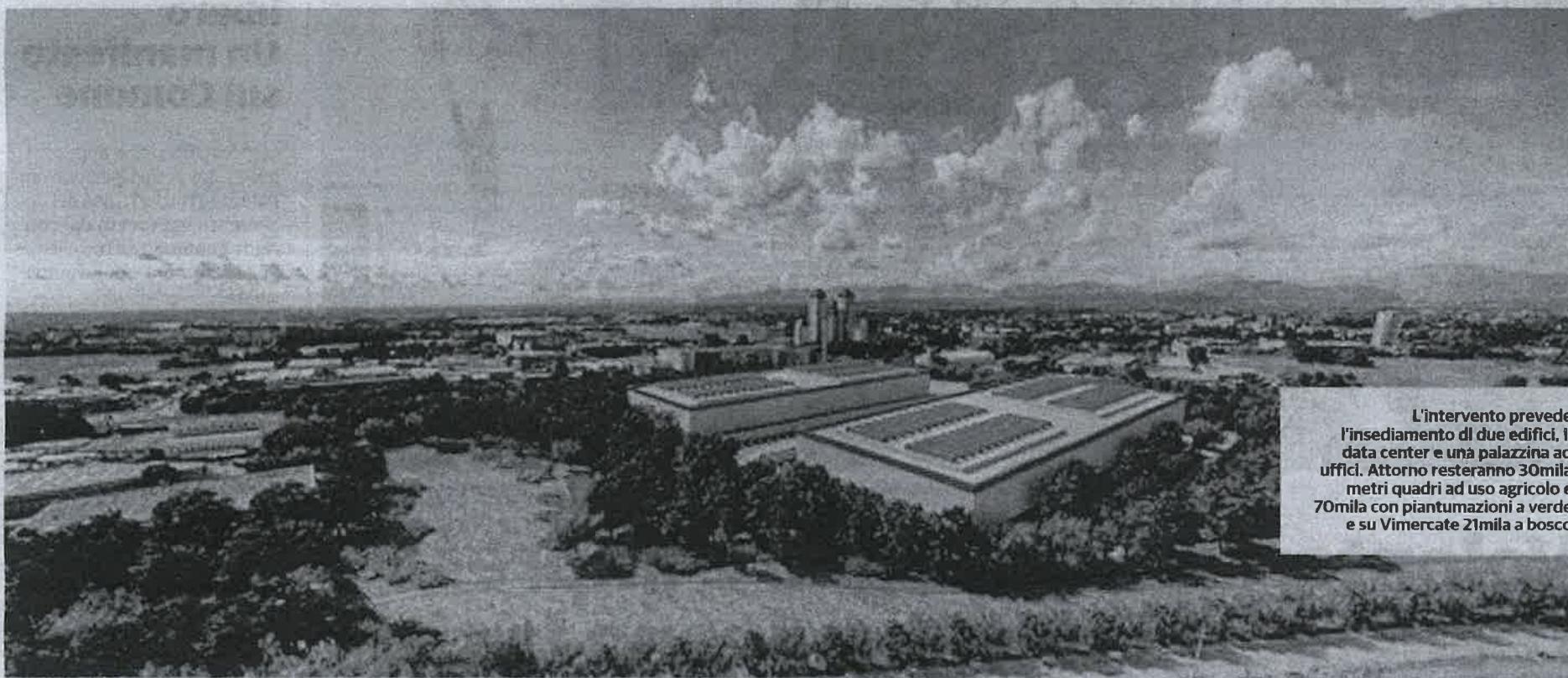
■ a pagina 17

USMATE - VELATE Ma lui è via per le feste

Guai Nuova Usmate Il ds convocato in Figc

■ Luciano Genovese a pagina 33





L'intervento prevede l'insediamento di due edifici, il data center e una palazzina ad uffici. Attorno resteranno 30mila metri quadrati ad uso agricolo e 70mila con piantumazioni a verde e su Vimercate 21mila a bosco

DATA CENTER, SI ACCENDE IL VERDE

Per compensarlo arrivano boschi in tre città

di Simona Calvi

■ Un semaforo che più verde non si può. E' quello al progetto del data center firmato Giambelli in via Santa Maria Molgora. Mentre infatti giovedì sera il consiglio comunale ha votato per il via libera definitivo all'intervento dopo l'approvazione dei pareri e delle osservazioni avanzate da Regione, Provincia e Arpa, dall'altra il Comune ha dovuto badare in questo periodo a un elemento collegato e decisamente green. Si tratta del rimboschimento di una parte delle aree che saranno occupate dall'impianto. In totale circa 40mila metri quadrati - per la precisione 39.400 - che devono essere "compensati" a bosco in altre aree. In altre parole, gli alberi dovranno mettere le rotelle e spostarsi altrove affinché sia garantita la persistenza sul territorio di sufficienti spazi di questo genere come previsto dagli strumenti di programmazione sovra comunali. Soprintendenza e Provincia di Monza e Brianza. Una parte naturalmente ha già trovato casa in città. Pari a 21.059 metri quadrati.

Il problema è che il totale delle compensazioni forestali previste, come si diceva più sopra, arriva fino a quasi 40mila. Il che si-

gnifica poco meno di altri ventimila da individuare. Dal momento che le compensazioni forestali sono materia di competenza regionale e che in linea di massima Regione Lombardia, oltre a consentire che tali rimboschimenti possano avvenire anche al di fuori dei confini strettamente comunali, può disporre di tali interventi spalmandoli su un terri-

»

Agrate assorbirà 9.200 metri quadrati, mentre Concorezzo ha dato disponibilità per altri 6mila in via Oreno

torio ben più ampio di quello dove vengono realizzate le opere per le quali è necessario compensare, Vimercate si è consultata con i vicini di casa per individuare zone che fossero disponibili e interessate all'arrivo del "carico" ambientale. Mantenendo così il verde sulla Brianza. E, va detto, in tempi di Pedemontana è grasso che cola. Così il primo Comune

a rispondere positivamente è stato Agrate Brianza che dei 18.341 metri quadrati da reperire, ne assorbirà 9.200. Agrate da tempo è infatti impegnata ad aumentare di anno in anno il proprio patrimonio verde con tanto di conta annuale. Allo scorso febbraio erano 5.472 gli alberi presenti, esclusi quelli delle fasce boscate e i 100 alberelli che ogni anno vengono messi a dimora in occasione delle iniziative per i nuovi nati.

Il secondo Comune che ha risposto sì è Concorezzo che negli scorsi giorni ha approvato una delibera di giunta in cui dà disponibilità per altri 6mila metri quadrati, attualmente occupati da un agricoltore ma che possono essere considerati adatti alle operazioni di riforestazione. Si tratta di un'area situata in via Oreno, già parzialmente destinata dal Piano di governo del territorio cittadino a forestazione urbana.

Gli interventi, che al momento sono ancora ipotetici e possibilmente soggetti a cambiamento, dovranno essere poi sottoposti all'attenzione di Regione Lombardia e superare il vaglio, una volta elaborato il progetto, anche degli stessi Comuni interessati. ■

L'INTERVENTO L'insediamento garantirà alle casse comunali un maxi introito. **Un'operazione meglio di Babbo Natale: Dieci milioni e (forse) il teleriscaldamento**

■ L'intervento di via Santa Maria Molgora sarà per le casse comunali una boccata d'ossigeno in tempi di magra in termini di oneri e compensazioni per l'intervento.

Più precisamente l'accordo prevede un totale di 10 milioni di euro di cui 2,6 in opere a scomptato per gli interventi viabilistici previsti (parceggio a uso pubblico, rotonde tra via Trento e Sp12 e anello su via Rovereto e Santa Maria Molgora oltre ad una nuova ciclabile) e 7,6 milioni monetizzati. Di questi una parte è già stata "sistematata" poiché servirà

a realizzare la nuova sede della Polizia locale nell'area ex Esselunga (l'idea è quella di andare così a completare l'hub della sicurezza composto da vigili del fuoco, protezione civile, carabinieri e appunto polizia locale), sistemare l'archivio comunale e un nuovo magazzino oltre alla sistemazione degli uffici pubblici di cui sono previsti i traslochi dagli attuali spazi verso Palazzo Trottì per l'ufficio Territorio e piazza Marconi per quello dell'Istruzione. Il nuovo data center occuperà 98mila metri quadrati di cui 82mila per

l'impianto vero e proprio, il resto ad uffici e sarà circondato da 30mila metri quadrati che resteranno ad uso agricolo più altri 70mila piantumati, oltre i 40mila boschivi divisi tra Vimercate, Agrate e Concorezzo. Tra i progetti su cui si sta concentrando l'assessore all'Urbanistica, Mariasole Mascia e che potrebbero prendere vita grazie al data center ci sarebbe poi la partita del teleriscaldamento con l'utilizzo delle acque di raffreddamento del data center per rifornire di calore inizialmente tutta l'area sud della città. ■